

secondo la scrittura — se son sempre irte di difficoltà, tanto più lo erano quando, come nel caso attuale, si tentava di determinare i limiti della potestà secolare, cioè fin dove essa si estendesse nelle cose ecclesiastiche, essendo sempre tali limiti incerti ed essendo concordi gli autori solo su un punto: quello di dare ai Principi i titoli di tutori e protettori della Chiesa e della sua disciplina. Sostiene il Prevati che per questo specioso carattere potevano i Principi impedire le violazioni o le momentanee trasgressioni alla disciplina ecclesiastica, ma non già correggere gli abusi, che consistevano in particolari modi di osservare la disciplina stessa, non conformi allo spirito sostanziale della Chiesa, la cui correzione era di competenza esclusiva dell'Autorità ecclesiastica (ed i Concili sempre ed in particolare il Tridentino parlano di *de Reformatione*). Questa asserzione non pretendeva risolvere la spinosa questione dei limiti delle due potestà, i quali rimanevano pur sempre dubbi e incerti.

Solo voleva il Prevati far presente questa incertezza al Senato, in quanto gli sembrava più difficile poter sostenere la piena efficacia del Decreto 7 settembre. La quale poi — secondo il consultore — risultava anche molto dubbia dal contegno tenuto dal Senato di fronte alle prime lamentele del Pontefice, quando avea offerto di star a ragione, e « di dilucidare l'eccedenza pretesa col mezzo di colloqui ». Queste offerte infatti potevano far sorgere il sospetto che « non fossero Vostre Eccellenze stesse persuase, di aver piantato il Decreto 7 settembre sopra le inconcusse e sicure basi di loro diritto ». In altri tempi, come in quelli dell'Interdetto, la Repubblica avea praticato un metodo diverso, perchè consultati teologi e canonisti, e sicura dei propri diritti, avea esposto le proprie ragioni alla Santa Sede « e non s'allontanò poi in parte veruna dalle prese sue deliberazioni ».

Ma ciò che — secondo il Prevati — aggravava la situazione, ed era nuova prova delle incertezze del Senato, era soprattutto la carta delle Dichiarazioni che fu consegnata in copia ai due Deputati, quale istruzione per trattare con Mons. Nunzio (1). Questa carta contenendo le obiezioni al Decreto, e le dilucida-

(1) Arch. St. Venezia, *Sen. Roma Exp.*, f. 75. Allegato: *Foglio delle opposizioni ecc.*